

Un argomento delicato che la televisione ridicolizza, equiparando la resistenza con il boia

C'è il direttore di Libero Feltri che se la prende con Bocca per la fine della Petacci E parte la telepromozione...

# Che orrore la pena di morte della domenica

Sia Domenica In che Buona Domenica affrontano il tema dandolo in pasto ai «professionisti» della rissa televisiva Per l'occasione spuntano i leghisti Calderoli e Borghezio. E non manca Sgarbi, che si scatena contro Pannella

di Roberto Brunelli / Segue dalla prima

Dal suddetto caos si evince, alla fine, che il Rais di Baghdad l'hanno ammazzato i partigiani, che la Lega nord forse ha una sua sede a Tikrit, che nelle Foibe ci sono finiti gli sciiti e che solo nello sguardo della Zanichchi (parla «a nome delle casalinghe di Voghera»)

v'è rimasto un lampo di civiltà. Un tempo il circo era una cosa seria. C'erano degli acrobati, dei maghi, dei clown, dei coraggiosi che infilavano la testa tra le fauci di un leone. Ieri i due spettacoli circensi di *Buona domenica* (su Canale5) e di *Domenica In* (su Rai1) ci hanno offerto, in contemporanea, una terribile violenza sul tema della pena di morte. Una roba sangue & arena, come si parlasse di «Al Bano contro Loredana Lecciso, sì o no»: stessa ferocia, stesso tenore al quale ormai la tv domenicale ha abituato gli italiani, qualunque sia il tema. La messinscena circense prevede due radicali a farsi sbranare, dei leghisti più Sgarbi o un suo omologo a fare da bestie feroci (mettendo in campo tutta la demagogia possibile), più alcune pittoresche figure di contorno. Sul cinque era Marco Pannella il radicale da massacrare, sull'uno era Daniele Capezzone. Vittima predestinata quello che una volta si chiamava ragionamento: ragionamento strangolato in diretta, dinnanzi a svariati milioni di spettatori, nella devastazione mediatica assoluta. Sul cinque, la squadra era composta da: Pannella, Sgarbi, Feltri, il critico tv del giornale di Feltri, la Mussolini, il Borghezio, la Zanichchi (già protagonista, l'anno scorso, di uno squisito reality show in cui stava solo in vestaglia) e caravanserraglio aggiunto di pseudo esperti. Pannella, che tentava di spiegare perché la pena di morte è incivile anche se applicata ad un dittatore sanguinario, è stato insultato a varie riprese dallo Sgarbi, mentre il pubblico esplodeva in ripetuti applausi di incoraggiamento (allo Sgarbi, che accusava il Pannella di essersi intascati i soldi di Berlusconi prima e di Prodi poi).

Poi Feltri se l'è presa con Giorgio Bocca per l'uccisione della Petacci, Borghezio sibila che Saddam era un tiranno sanguinario, Sgarbi ri-grida «ma allora non bisognava uccidere Eichmann... dillo, non bisognava uccidere Eichmann» (lo scambista dei treni che mandavano gli ebrei nei campi di concentramento, giustiziato nel processo di Gerusalemme, ndr). Interviene un tizio con i baffoni e un farfallone gigan-

**Sgarbi accusa il leader dei radicali di aver intascato soldi sia da Berlusconi che da Prodi**

te: è il cosiddetto professor Marzullo, che di mestiere faceva lo psicoterapeuta a Raidue, e ora sta qui a parlare del fatto che di barbarie noi italiani ce ne intendiamo visto che abbiamo ammazzato Mussolini appena cinquant'anni fa. E ogni tanto interviene un altro tale, direttore del *Radioconiere*, che pur indossando un chiaro Principe di Galles non dice niente di comprensibile. Chissà come, il pubblico applaude solo gli interventi più sanguinari. «Era un dittatore, correvano fiumi di sangue», grida uno. Applausi. «Se sei un dittatore, venire ammazzati fa parte del rischio d'impresa» ringhia Sgarbi. Applausi. Cesare Lanza, che un tempo faceva l'autore televisivo - abbigliato un po' come un monaco buddista, un po' come un cameriere - suona il gong, la conduttrice Paola Peregò, col suo jeans attillato ed il ghigno diabolico, finge equanimità ma in realtà attizza i più assatanati, mentre il solo Alan Friedman, giornalista americano esperto in economia, dice qualcosa di sensato: «Mi pare che qui ci sia un po' troppa demagogia...». Pannella se ne va polemicamente, scattando la telepromozione («Sono diavolina, il tuo accendifuoco», sussurra Paola Peregò).



Il cast di presentatori di "Buona Domenica" Foto Ansa

Non va meglio a *Domenica In*. È lo spazio di Massimo Giletti, esperto in gogne mediatiche. Qui, a «L'Arena», questa volta è Barbara Alberti a gridare («Orrore, orrore!»), mentre il ragionevole Oliviero Toscani se la deve vedere con un altro psicoterapeuta, l'ineffabile Meluzzi, e Klaus Davi invoca il realismo dei media nel mostrare le immagini efferate dell'impiccagione di Saddam. E qui che Calderoli parla (lui!) del crollo dei valori, in un delirium tremens in cui i ragazzini che filmano il ga-

vettone sul prof sono come le immagini del boia che stringe il cappio intorno al collo di Saddam. Arriva l'atteso Pippo Baudo, che annuncerà entro breve i nuovi concorrenti di Sanremo: «C'è un po' di ipocrisia sul tema...». Appena un po'.

## Malasanità

**L'ospedale la manda a casa e lei muore**

**La direzione sanitaria dell'ospedale «Vincenzo Cervello» di Palermo ha aperto una indagine interna dopo avere appreso del decesso di una donna di 61 anni che, giovedì scorso, aveva raggiunto il pronto soccorso del nosocomio per presunti problemi cardiaci ed i medici, secondo i familiari, l'avrebbero rinviata al reparto di cardiologia per una consulenza: al termine della visita le era stato consigliato di tornare a casa. Il direttore generale dell'azienda ha disposto un'indagine interna «per verificare i fatti e perseguire responsabilità». Giuseppa S. dopo essere stata rispedita a casa, è spirata l'alba successiva nella sua abitazione probabilmente per un attacco cardiocircolatorio.**

# Down sventa furto sul bus, il ladro lo pesta, nessuno interviene

Il coraggio di Gianluca, che si mette a gridare impedendo il borseggio. La reazione: «Sei uno sporco malato di mente»

di Massimo Solani / Roma

**«SONO I VINTI** della vita ad essere i più disponibili a soccorrere chi ha bisogno di aiuto». Le parole che il sindaco di Roma Walter Veltroni usò per commentare il gesto eroico di Natale Morea, il clochard ridotto in coma a colpi di spranga nel dicembre 2004 da alcuni balordi per essere intervenuto in soccorso di due ragazze che erano state molestate, forse si adattano bene anche alla brutta storia che ha macchiato l'atmosfera festiva dell'Epifania romana. Protago-

nista è Gianluca, un ragazzo down coraggioso e dal cuore grande. Un ragazzo che sabato, metre stava viaggiando a bordo di un autobus dell'Atac in pieno centro a Roma, non ha esitato ad intervenire per mettere in fuga alcuni borseggiatori che stavano approfittando della confusione del bus per «alleggerire» l'ennesima vittima. Nell'indifferenza generale, nel silenzio dei tanti romani e turisti che affollavano la vettura e che non sono intervenuti nemmeno quando il borseggiatore ha aggredito il ragazzo insultandolo: «Sporco Down, malato di mente». Parole pesanti e insopportabili come il pugno che ha colpito Gianluca in faccia. Su quell'autobus c'era anche Mar-

co Cappeddu, un giornalista che lavora all'ufficio stampa del ministero delle Politiche Agricole, l'unico che è intervenuto in difesa di Gianluca, l'unico che ha raccontato la sua storia. «Eravamo all'altezza di Torre Argentina - ricorda - quando questo ragazzo di circa 30 anni ha cominciato a gridare indicando un borseggiatore straniero, forse di etnia nordafricana, che aveva le mani nella borsa di una passeggera del mezzo seduta vicina a lui». A quel punto la reazione del ladro e di suoi due complici: «Lo ha colpito con forza al viso - racconta Cappeddu - e o lo ha insultato al grido di "sporco down, malato di mente". In quel momento sono intervenuto chiedendo all'autista di fermare la vettura

e chiamare i Carabinieri. Il conducente mi ha però risposto che non poteva altrimenti sarebbe stato accusato di interruzione di pubblico servizio e così, appena è giunto alla fermata successiva, ha aperto le porte anteriori. I tre delinquenti sono scesi dal mezzo e scappati via». Delegati in mezzo alla folla festiva, in mezzo al silenzio imbarazzato dei viaggiatori dell'autobus, all'inerzia complice di chi ha visto e ha sentito ma non ha fatto nulla per aiutare Gianluca. «Nessun altro dei passeggeri presenti è intervenuto - racconta Cappeddu -, anzi, uno di questi mi ha apostrofato in malo modo consigliandomi di farmi gli affari miei». È a quel punto che Gianluca, colpito e umiliato dai pugni, dagli insul-

ti e peggio ancora dal silenzio, è sceso dall'autobus allontanandosi. Nel silenzio. «L'ho accompagnato fino a Piazza Navona, dove mi ha raccontato che doveva fare degli acquisti - spiega Marco Cappeddu - Non gli ho chiesto altro, né le sue generalità. Ha aperto il portafogli, mi ha detto il suo nome e mi ha mostrato un tesserino che accertava la sua invalidità al 100 per 100. Tra le sue cose c'era anche una tessera dell'arma dei Carabinieri e mi ha detto con orgoglio, prima di salutarmi, che il papà indossava la divisa. Poi se n'è andato». Adesso, come accadde per Natale Morea, quando Gianluca uscirà allo scoperto per lui forse ci saranno medaglie e riconoscimenti, ma

nulla potrà cancellare quegli insulti e quei silenzi. Soprattutto non potrà farlo la versione dell'accaduto che ha dato l'Atac dopo aver parlato con l'autista dell'autobus: «L'autista non ha assistito ad alcun borseggio, ma ha soltanto notato un battibecco fra due-tre persone e un passeggero diversamente abile - ha spiegato l'azienda - A quel punto, raggiunta la fermata l'autista ha cercato di calmare gli animi invitando i passeggeri a stare calmi. Dopodiché tutto si è normalizzato e coloro che avevano litigato col passeggero diversamente abile sono scesi, mentre quest'ultimo è stato fatto scendere dall'autista alla fermata successiva per evitare qualunque strascico e così l'incidente si è chiuso».

## LOTTERIE ITALIA

# Tutti i biglietti vincenti Tanti soldi al centro-sud

<b>5 MILIONI DI EURO</b>
R 880776 NAPOLI
<b>3 MILIONI DI EURO</b>
E 279126 ROMA
<b>2 MILIONI DI EURO</b>
P 796085 GIOVE (TR)
<b>1 MILIONE DI EURO</b>
P 824119 CASTELFRANCO (AV)
<b>250.000 EURO</b>
P 538620 TARANTO
F 463562 TOLFA (RM)
T 538255 RENDE (CS)
G 733863 ABANO TERME B.(PD)
N 848466 CASAMARI (FR)
M 843782 CASAGIOVE (CE)
I 764255 RIO SALICETO (RE)
C 570201 SAN CATALDO (CL)
A 854106 NAPOLI
L 473774 SOMMACAMPAGNA (VR)
F 501422 SAN REMO (IM)
V 034968 CASTIGLIONE DE PEP. (BO)

<b>50.000 EURO</b>
F 526313 PAVIA
B 830240 ROMA
S 606755 S. MARIA DI SALA (VE)
I 181085 TRIESTE
R 881633 POMEZIA (RM)
P 121903 TERMOLI (CB)
B 807735 BOLOGNA
C 837129 PAVIA DI UDINE (UD)
E 888827 ALBANO LAZIALE (RM)
V 821666 CUMIANA (TO)
F 225627 ROMA
Q 260682 LAINATE (MI)
F 677274 TAGLIACOZZO (AQ)
T 654236 BOLOGNA
S 877677 SESTO SAN GIOVANNI (MI)
G 672091 MARCIANISE
D 114710 ACI S. ANTONIO (CT)
A 784567 NAPOLI
C 300818 ROMA
D 583031 SAN REMO (IM)

Q 730782 ROMA
A 502694 AVELLINO
E 022663 AFFI (VR)
F 866614 SAN GIMIGNANO (SI)
M 529324 BOBBIO (PC)
E 663163 NAPOLI
M 871616 MESSINA
M 962397 GALLICANO NEL LAZIO (RM)
L 241938 ROMA
A 132193 CASTIGLIONE OLONA (VA)
C 066836 SAN ELPIDIO A MARE (AP)
E 866142 ROMA
F 196142 ROMA
Q 713839 CARATE BRIANZA (MI)
Q 779047 ZOLA PREDOSA (BO)
M 620351 CASERTA
A 003476 ROMA
M 945436 MAGLIANO DEI MARSII (AQ)
F 025472 FIRENZE
Z 687368 PORTO EMPEDOCLE (AG)
<b>20.000 EURO</b>
M 951280 TERMINI IMERESE (PA)
L 751036 FAGNANO OLONA (VA)
B 932414 ANAGNI (FR)
Q 770352 CAPANNORI (LU)
F 953512 MILANO
N 764344 CASELLE TORINESE (TO)

F 574192 NAPOLI (NA)
G 392446 ROMA
U 127342 NAPOLI
I 326463 MILANO
D 781878 SAN GIUSEPPE DI COMACCHIO (FE)
L 296121 REZZATO (BS)
Q 613895 CASTEL GOFFREDO (MN)
B 735673 SARNO (SA)
T 620853 CASERTA
U 810568 CATANIA
T 737093 CESENA
G 847016 ROMA
G 351050 CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)
U 636864 SILVI (TE)
L 034094 ROMA
R 009360 ROMA
Z 580055 AFRAGOLA (NA)
Z 837190 TORRE ANNUNZIATA (NA)
N 609210 ZOLA PREDOSA (BO)
I 451408 BAGNOLO S. VITO (MN)
U 052030 ROMA
P 874996 CATANIA
P 125206 ANAGNI (FR)
A 536375 TREMESTIERI ETNEO (CT)
R 013281 PALERMO
Q 079051 GONARS (UD)
V 506517 MIRANDOLA (MO)
U 724532 CERIGNOLA (FG)
A 300246 BAGNO A RIPOLI (FI)

T 594398 PIETRAMELARA (CE)
L 336874 NUMANA (AN)
F 438734 CAMPUGLIA MARITTIMA (LI)
I 811313 ROMA
Q 282575 ROMA
E 946580 NOGAROLE ROCCA (VR)
V 045958 NAPOLI
S 825912 MILANO
B 238487 VEZZANO LIGURE (SP)
Q 762156 CREMONA
I 857960 TERNI
T 588650 CALDOGNO (VI)
L 931274 CIVITELLA VAL DI CHIANA (AR)
L 422092 DUINO AURISINA (TS)
B 449199 NOGAROLE ROCCA (VR)
F 334027 SILVI MARINA (TE)
D 553395 ROMA
L 294569 SAN PIETRO TERME (BO)
T 126614 PALERMO
B 438457 ACQUASPARTA (TR)
L 606855 ROMA
B 073351 MILANO
D 646900 RAVENNA
T 502700 SULMONA (AQ)
Q 111012 CASTELLARO (IM)
I 020008 MILANO
I 017606 PIACENZA
E 822718 PETILIA POLICASTRO (KR)
B 348472 ROMA

R 605842 ROMA
I 319409 PALERMO
F 148751 BAGNO A RIPOLI (FI)
A 247835 VILLANOVA D'ASTI (AT)
Q 641890 ALESSANDRIA
A 447180 ERBUSCO (BS)
V 438435 MILANO
Q 633928 LIVORNO
N 146820 GALLICANO NEL LAZIO (RM)
A 489445 MELE (GE)
S 805359 ZOLA PREDOSA (BO)
A 448795 MEDESANO (PR)
G 289479 ANAGNI (FR)
N 176689 CAPONAGO (MI)
L 259176 BRESCIA
U 770651 CARRARA
P 118061 ROMA
N 594233 BOLZANO
I 088469 CASTELNUOVO SCRIVIA (AL)
D 334322 CEPAGATTI (PE)
B 605819 FIUMICINO (RM)
C 584374 AUGUSTA (SR)
V 868245 ROMA
E 474651 SAN ELPIDIO A MARE (AP)
P 510962 COPERTINO (LE)
P 793878 TORTONA (AL)
F 541915 CREMONA
D 231468 AVELLINO
Z 059105 ROMA